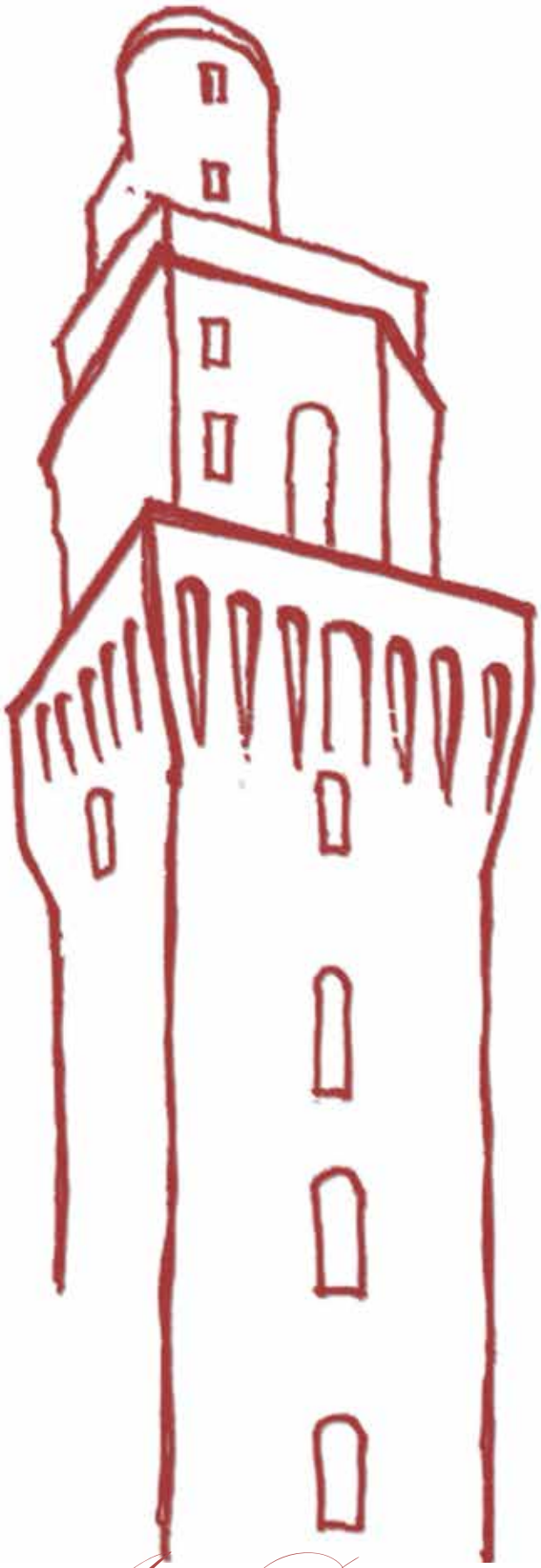


Dario Barsottelli

il segno e la striscia

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5" - Padova

dal 4 al 30 novembre 2014

DARIO BARSOTTELI

il segno e la striscia

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5 - Padova

dal 4 al 30 novembre 2014

installazione

Il segno e la striscia
di Manlio Gaddi

Il segno

Walter Benjamin nel suo saggio "*L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*"[1] sostiene che l'introduzione, all'inizio del XX secolo, di nuove tecniche per produrre, riprodurre e diffondere, a livello di massa, opere d'arte ha radicalmente cambiato l'atteggiamento verso l'arte sia degli artisti sia del pubblico.

In realtà la riproducibilità risale a tempi remoti, prima ancora dell'incisione (in piano, in cavo o in rilievo) sicuramente esistevano tecniche come il batik o lo serigrafia (che pare inventata dai Fenici e dall'arte giapponese già duemila anni fa) che permettevano la diffusione di disegni, sia come motivi geometrici che come figure o paesaggi nati attraverso un sapiente utilizzo di segni. La riproducibilità di un'opera nasce probabilmente per problemi di denaro, ma forse anche di amore per l'opera stessa, desiderio di farla conoscere non solo ad una persona o al massimo ad una ristretta cerchia di fruitori.

Tutte queste tecniche erano artigianali, necessariamente produttrici di tirature limitate dei loro prodotti, legate sia alla velocità di esecuzione che al logoramento del supporto (lastra, pietra, telaio, legno o altro) utilizzato. La calcografia in particolare ha reso possibile la riproduzione e la diffusione di opere di grandi artisti, come Rembrandt o Tiziano o Dürer o il Parmigianino per fare alcuni nomi. Si trattava di "riproduzioni" e non a caso sulla lastre compariva, generalmente in basso la doppia scritta : *Tizio pinxit* (ad indicare l'autore dell'originale, comunemente un'opera su tela) *Caio fecit* (ad indicare l'autore dell'incisione calcografica, in genere acquaforte o bulino su lastra di rame). Anche la litografia ha reso possibile una riproduzione ed una diffusione commerciale capace di riprodurre anche scene di vita quotidiana ed una diffusione commerciale maggiore della calcografia sia per l'utilizzo di fogli di maggiori dimensioni che per una aumentata velocità di stampa, e quindi di guadagno. Questo ha permesso di modificare ancora il rapporto tra l'oggetto dell'arte, opera d'arte propriamente detta, e la quotidianità.

Ma queste tecniche sono legate ai tempi di produzione manuale. L'invenzione della fotografia (inizi 1800) e della cinematografia (fine 1800) hanno velocizzato tutti i procedimenti introducendo la velocità dell'azione e modificando la modalità di fruizione dell'arte da parte dello spettatore. Se un'opera su tela può essere vista solo in una stanza, quindi il luogo determina il tempo della fruizione, la fotografia od il film può essere visto anche in altri luoghi, e contemporaneamente.

La riproduzione tecnicamente perfetta della fotografia o del cinema modifica la stessa opera d'arte. Se una volta l'utilizzo dell'opera d'arte da parte dello spettatore era definito dall'unicità ed irripetibilità dell'opera d'arte, luogo e tempo determinati, e ovviamente la visione di una sua riproduzione calcografica risulta "altra" e quindi falsa, questa contrapposizione vero / falso non ha senso per una riproduzione tecnica, perché viene proposta un'opera d'arte in un contesto diverso rispetto a quello tradizionale della sua fruizione: la riproduzione fotografica o discografica o calcografica inserisce il "consumo" dell'opera d'arte in un contesto di quotidianità. Esiste una matrice

1 Giulio Einaudi editore, Torino, 1955

insieme, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

calcografica, ma le copie che da essa si ricavano sono tutti originali. Esiste un solo negativo fotografico, le stampe sono tutte uniche. Una tiratura di 100 litografie o acqueforti non è fatta di cento copie, ma di cento esemplari unici.

La riproduzione ripete l'opera ma non le toglie l'autenticità: da circostanza unica l'opera d'arte si trasforma attraverso la moltiplicazione delle riproduzioni; lo spettatore diventa pubblico e lo spazio non vincola più il tempo della fruizione.

L'affermarsi di tecniche come il cinema (oggi arrivato al 3D al Blue Ray), la fotografia (ora al passaggio da analogica a digitale) o i dischi (sia in vinile che in DVD) hanno profondamente modificato il concetto "tradizionale" di "autenticità" dell'opera d'arte. Infatti, queste tecniche universalmente affermate permettono un utilizzo nel quale non esiste distinzione tra fruizione dell'originale e fruizione di una copia. Senza dubbio osservare un quadro di Botticelli o di Delvaux o di Magritte non lascia le stesse sensazioni che vedere la stessa opera riprodotta, anche con tecniche oggi di avanguardia o anche da un esperto copista; per un film, una musica, un fotografia questa distinzione non esiste: la sua fruizione avviene mediante utilizzo di copie assolutamente perfette ed identiche fra loro che vengono proiettate - ascoltate - viste contemporaneamente in luoghi diversi; lo spazio non è più un luogo di utilizzo comune del tempo, nessun utilizzatore ne fruisce in modo "privilegiato" rispetto ad un altro.

La striscia

Walter Benjamin, morto nel 1940, non aveva conosciuto il computer e le possibilità che esso presenta non solo nel campo della riproducibilità ma anche e soprattutto sul terreno della creatività artistica. All'utilizzo di telai o lastre metalliche o negativi fotografici si sostituisce la striscia lasciata da un fascio di elettroni sul monitor, oggi in via di sostituzione con tecniche più veloci e potenti, e meno dispendiose in termini energetici.

Il lavoro di Dario Barsottelli è il risultato di un mix di elaborazione fra fotografia, grafica e computer art, il prodotto digitale finito viene quindi stampato su pannelli (tela, legno, perspex o altro) creando un numero illimitato di originali, e date le possibilità offerte dal mezzo tecnico gli originali possono anche essere unici, differenziati fra loro per colori, tonalità, segni lasciati dalla striscia creata dall'autore.

Il progetto nasce di solito, ma non sempre, da una fotografia digitalizzata che viene elaborata

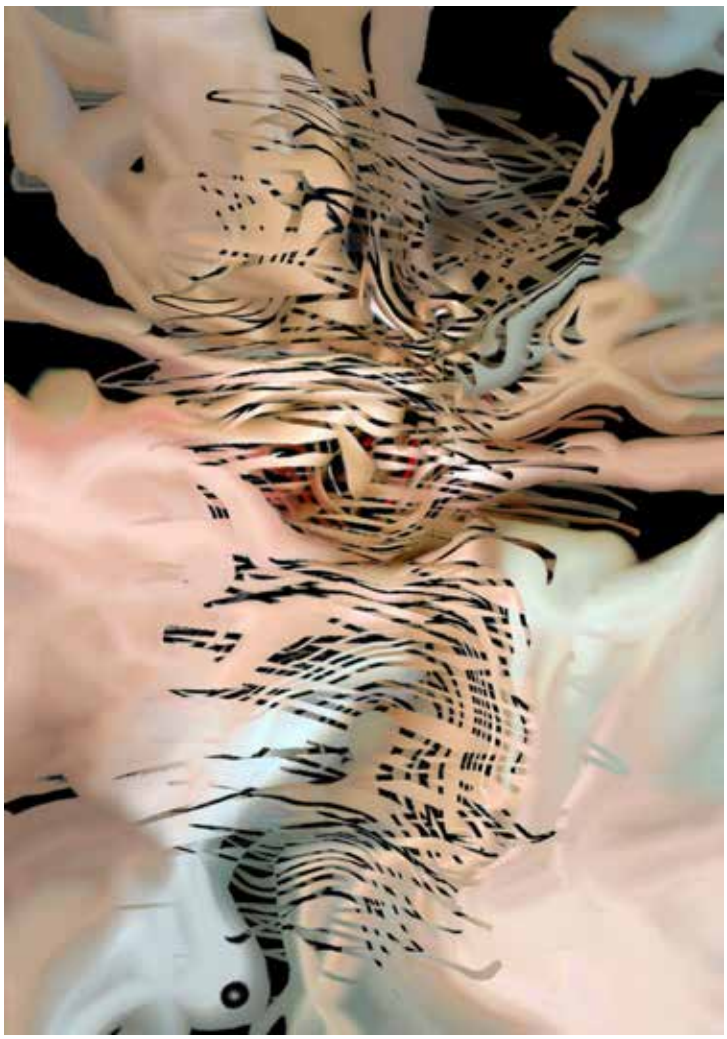
graficamente con l'uso del computer, creando effetti luminosi a volte con intenzionalità tridimensionali. In ogni opera si nota che il gesto crea delle curve, dei segni ad arco, e non a caso: il segno a forma di arco è un segno basilare, segno quasi per antonomasia, che nel suo sviluppo e nella sua interruzione lascia come aperta la possibilità di nuovi sviluppi.

Scrive al riguardo Guida Strazza, che di segni ad arco se ne intendeva, nel suo saggio, da cui è mutuato il titolo di queste riflessioni, *Il gesto e il segno*[2]: "Tutte le interpretazioni sono possibili […] Privilegiare una lettura sull'altra non comporta infatti, né sottintende, l'annichilimento di altre possibili interpretazioni, ma significa invece muoversi nel mare dell'ambiguità secondo le correnti delle intenzioni di cui il gesto è una prima fuggevole espressione […] Al gesto segue un segno e tutto può sembrare risolutivo dell'ambiguità. Ma i segni, traccia e sintesi istantanea di un processo di accomodamento, ne innescano subito uno nuovo."

E nulla cambia se al posto del segno inciso da Strazza sulla lastra di rame sostituiamo la striscia lasciata dal fascio di elettroni sullo schermo, e quindi trasportato anche qui su carta.

L'opera di Barsottelli muta senza sosta, è un progetto che cambia; o meglio si aggiorna, si modifica, si amplifica, trova continuamente strade diverse per toccare quel confine che unisce creazione come rappresentazione e dissolvimento.

Nel lavoro di Barsottelli è costante l'oscillazione tra l'ambiguità delle forme e quella che può essere definita la "totalità" dei loro significati, come somma, anche, di tutte le legittime ma relative interpretazioni possibili che lo spettatore è in grado di dare sulla base della sua sensibilità e cultura.



0007, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

Interessanti i nudi di cui si indovinano le forme più che intravederle, come quando si vede attraverso lo spessore dell'acqua una figura sul fondo della piscina: non si vedono malgrado l'acqua e i riflessi, si vedono proprio attraverso essi, mediante essi

Il principio stesso della luce, cui pare si basi la ricerca di Barsottelli, è proprio del resto un principio totale, che assomma in sé, e in sé trascende, tutte le possibili valenze di ogni principio attivo, ovvero di ogni possibile segno e di ogni possibile energia che generi le forme.

Maurice Merleau-Ponty in L*'occhio e lo spirito*[3] scrive: "L'arte non è costruzione, artificio, rapporto industrioso con uno spazio e un mondo esterni. È davvero il "grido inarticolato che

2 Apeiron editore, Sant'Oreste, 1995

3 SE editore, Milano,del 1996)

sembrava la voce della luce" di cui parla Ermete Trismegisto. E, una volta là, risveglia nella visione comune potenzialità dormienti, un segreto di preesistenza".

Riguardo all'opera pittorica, Merleau-Ponty constata che, nel momento dell'attività creativa, l'artista può avere inizialmente una certa idea e desiderare di realizzarla, o, ancora, che questi può dapprima lavorare il materiale nel tentativo di farne scaturire una certa idea o emozione, ma che in un caso come nell'altro, c'è nell'attività del pittore una elaborazione dell'espressione che si ritrova intimamente in connessione con il senso che è messo in opera. È a partire da queste situazioni che Barsottelli cerca di esplicitare le sue strutture caratterizzate da forte espressività e personalità.

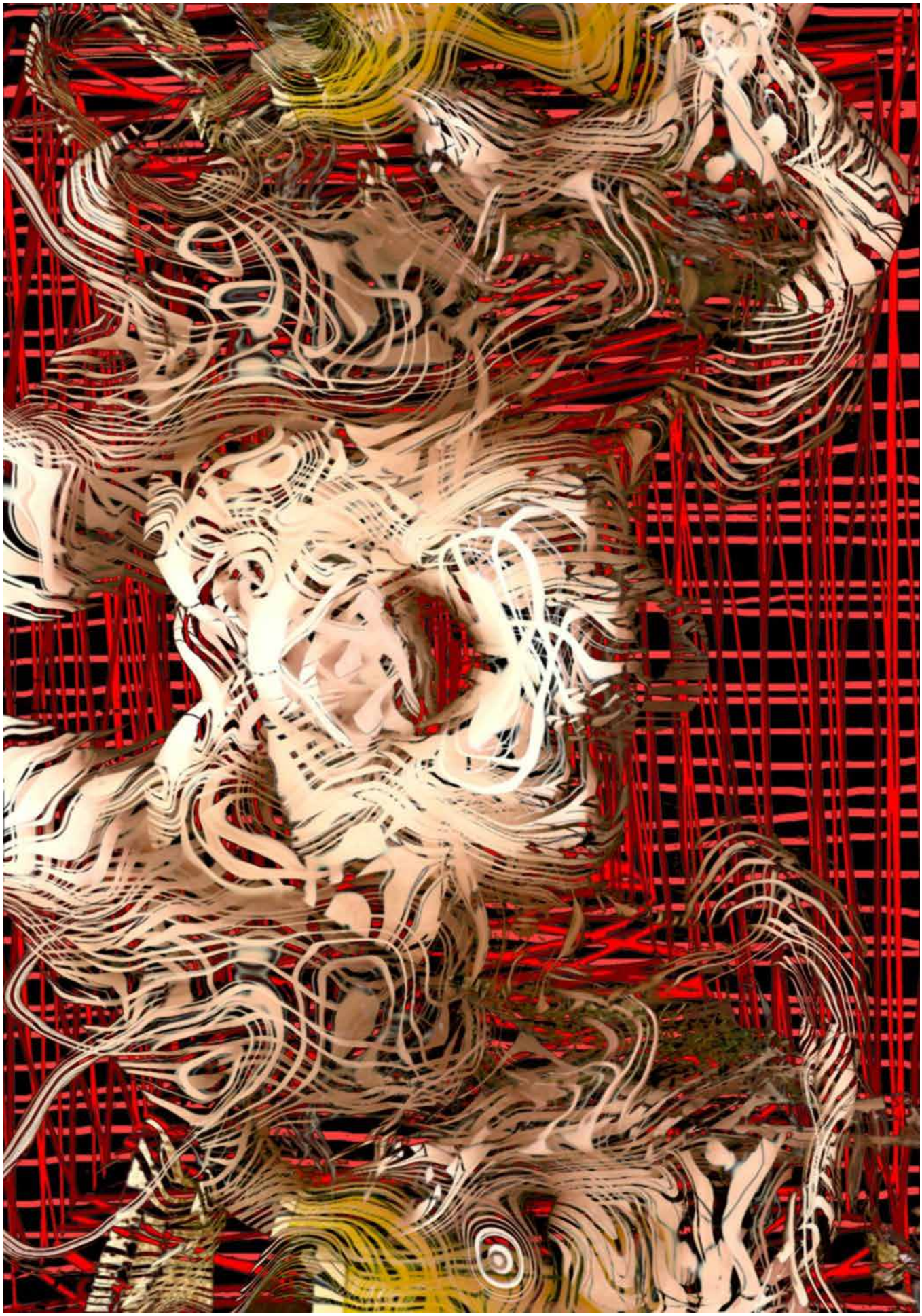
Proprio nel cambiamento di velocità operato dall'utilizzo del computer per la creazione e/o modificare la configurazione dei segni creati dalla striscia, la loro composizione in una precisa trama geometrica, in un percorso solo apparentemente simile nella riproposizione di una colonna, di un albero, di un arco, che sono tali non certo per rappresentazione figurativa, Barsottelli riscopre l'anima segreta dell'immagine in costruzione e il codice sistematico dei viaggi della pennellata elettronica nello spazio in continua e persistente espansione. In questo spazio, le forme, curve, rette, crocifisse, inchiodate, a strappo, a taglio, convergono a tracciare il confine dell'incertezza, ad assorbire il microcosmo di segni aggrumati in un punto, a nascondere pieghe oscure che un tratto solca attraversando come un lampo la superficie.

È in questi momenti che Barsottelli, con determinazione estrema, utilizza ogni risorsa tecnica. La decelerazione susseguita alla velocità improvvisa del gesto definitivo, porta inevitabilmente a un cambio di direzione, rimette in discussione la geometria delle strutture e i contrasti di luminosità, dissolve l'equilibrio di una sensualità impenetrabile. La stessa materia si estenua, ad assecondare il ritmo libero e imprevedibile della contingenza, e più ancora l'ordine entro cui si è incanalata la sua appassionata speculazione.

15ut, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

Base di questo metodo è un organismo di correlazioni e di corrispondenze che legano tra loro diversi linguaggi artistici, in primis grafica e fotografia ma non solo, senza sopprimere lo specifico dei processi percettivi, delle analisi dei segni, propri di una coscienza critica che è immaginazione e memoria, risonanza di suggestioni e di deduzioni, in sostanza ciò che Baudelaire chiama " *impressions d'un ordre spirituel*".

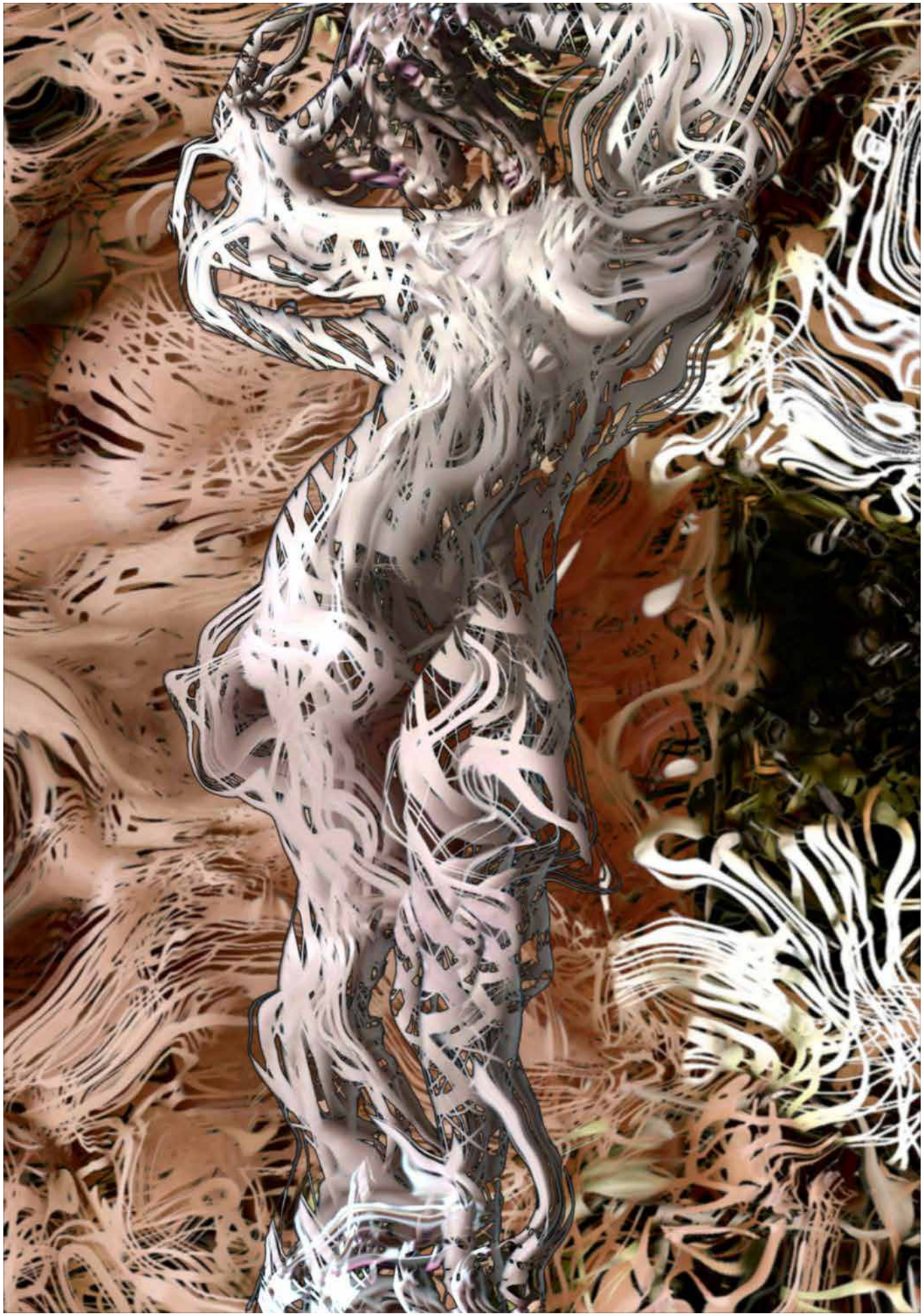
Aimiu148, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



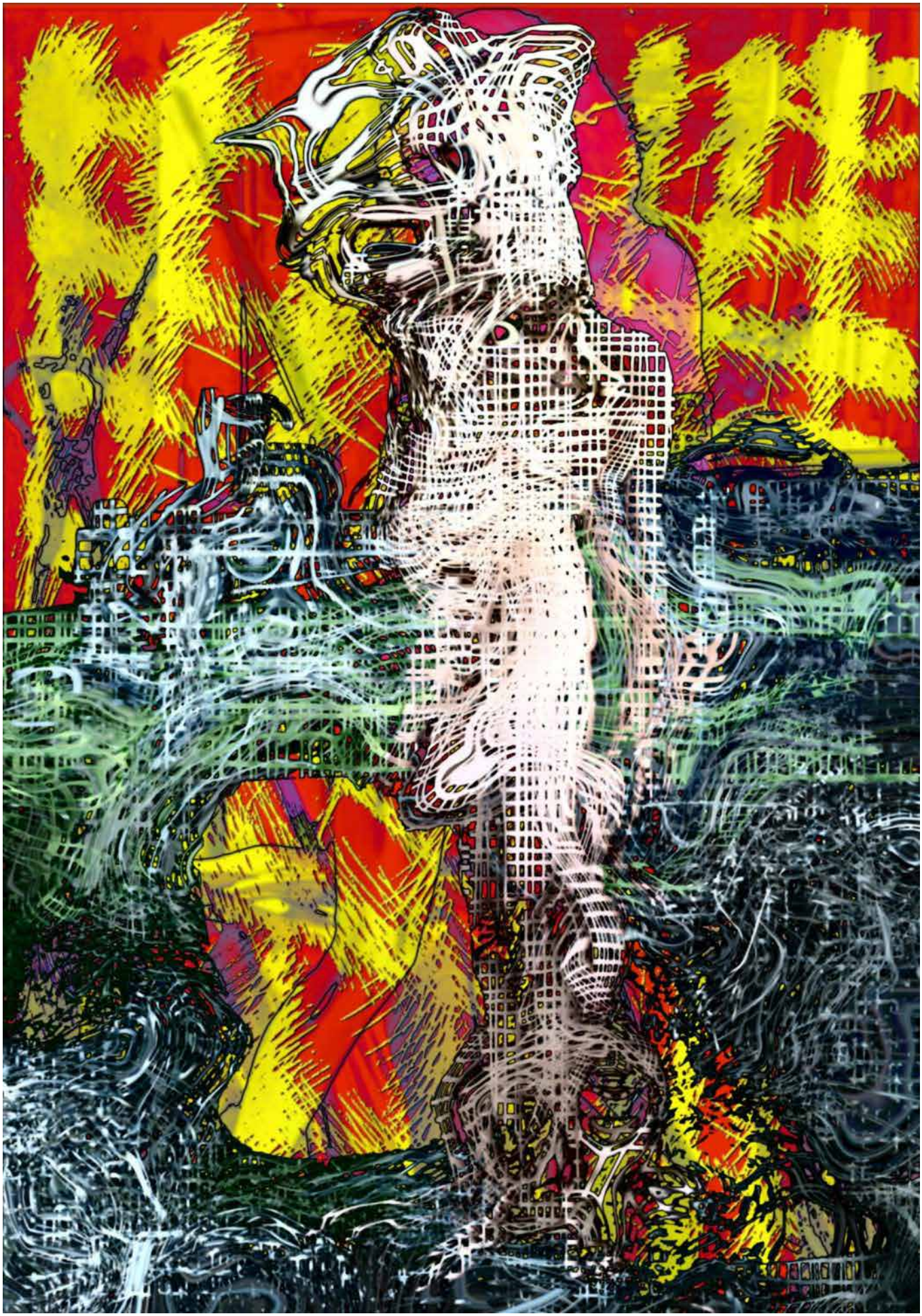
yellow-box 3461, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

opere in mostra

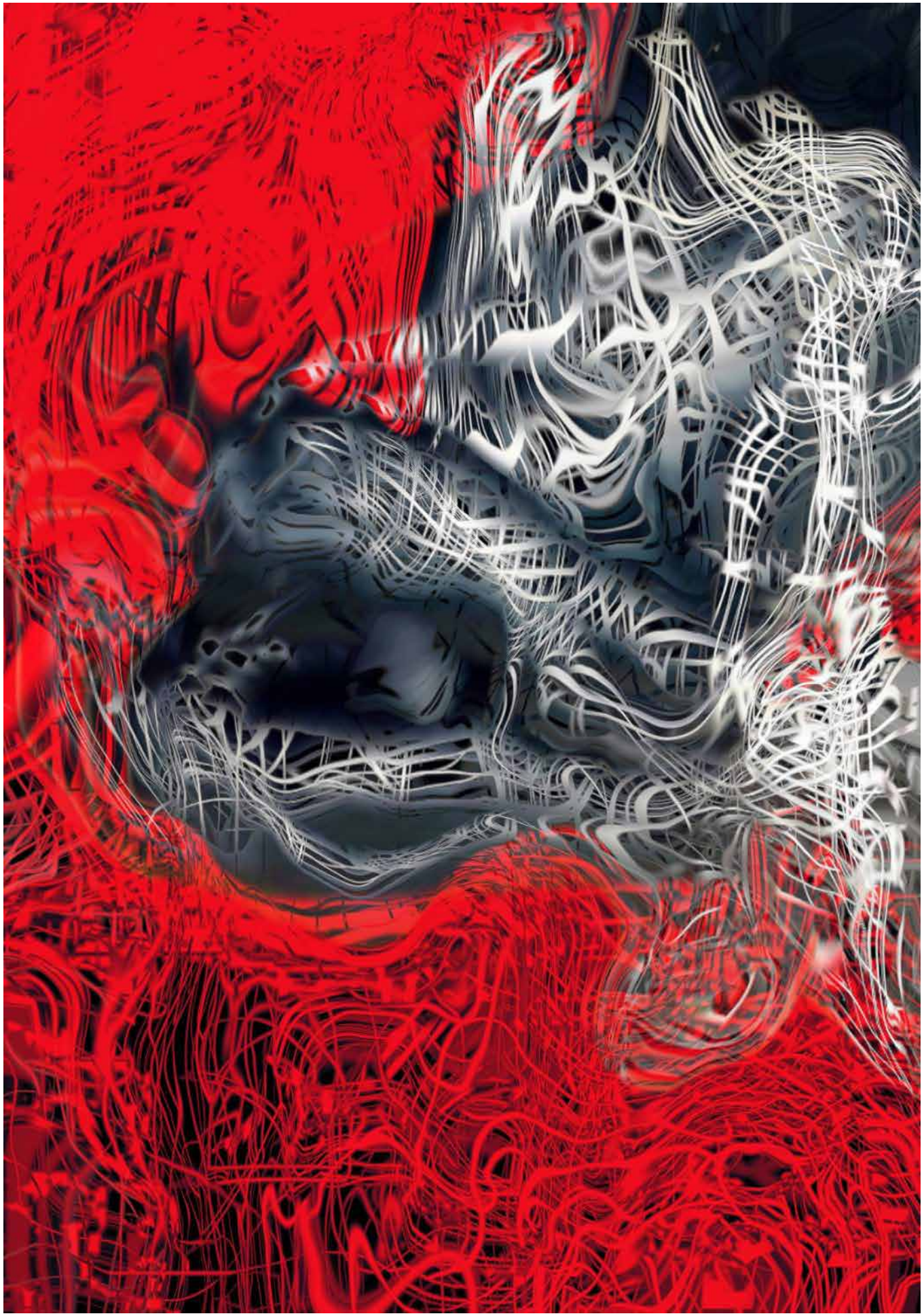
0021bifronte, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



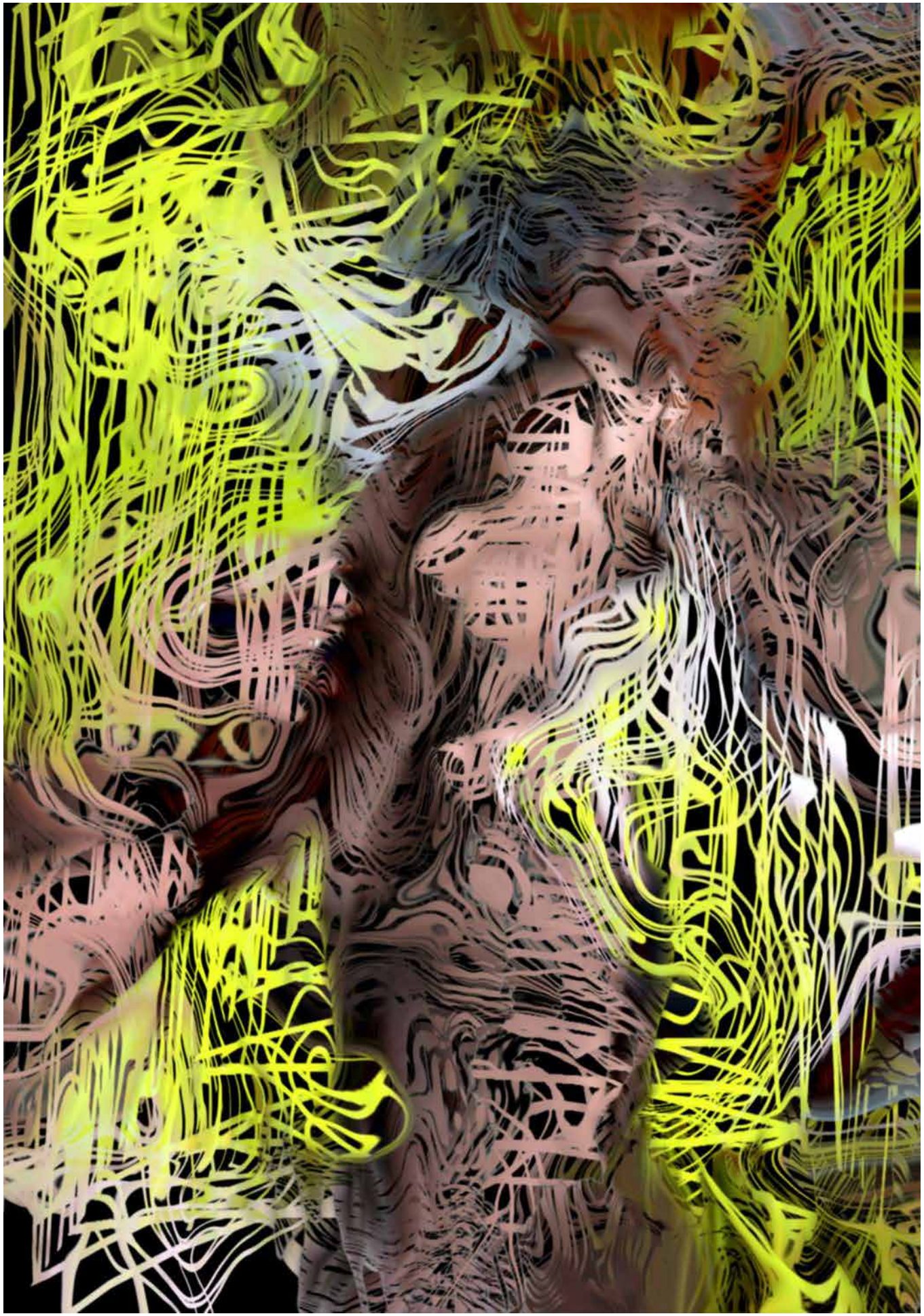
0163jkl, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



compo qr4tyty54, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

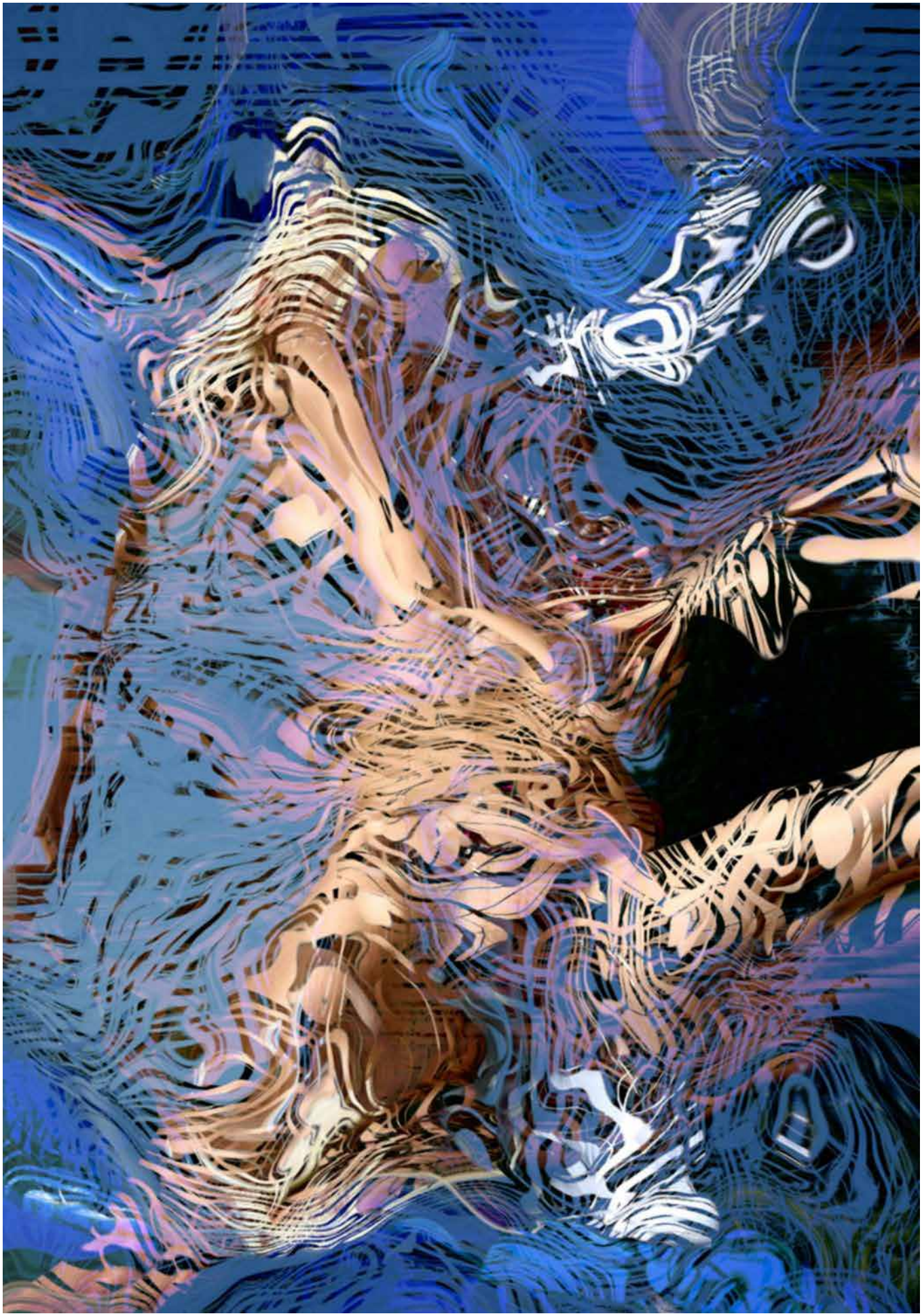


composizione a21, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



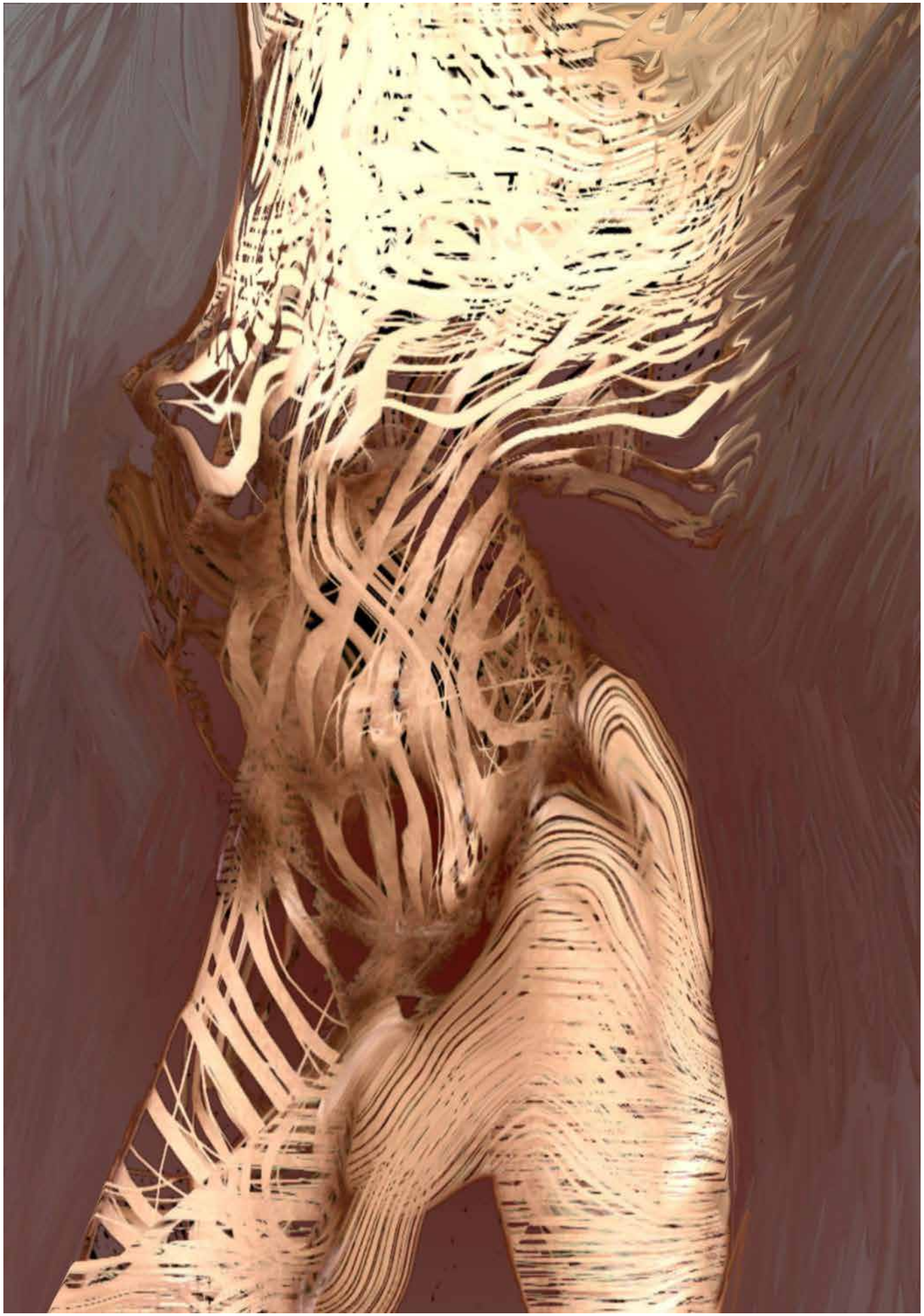
free022, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

ghort, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

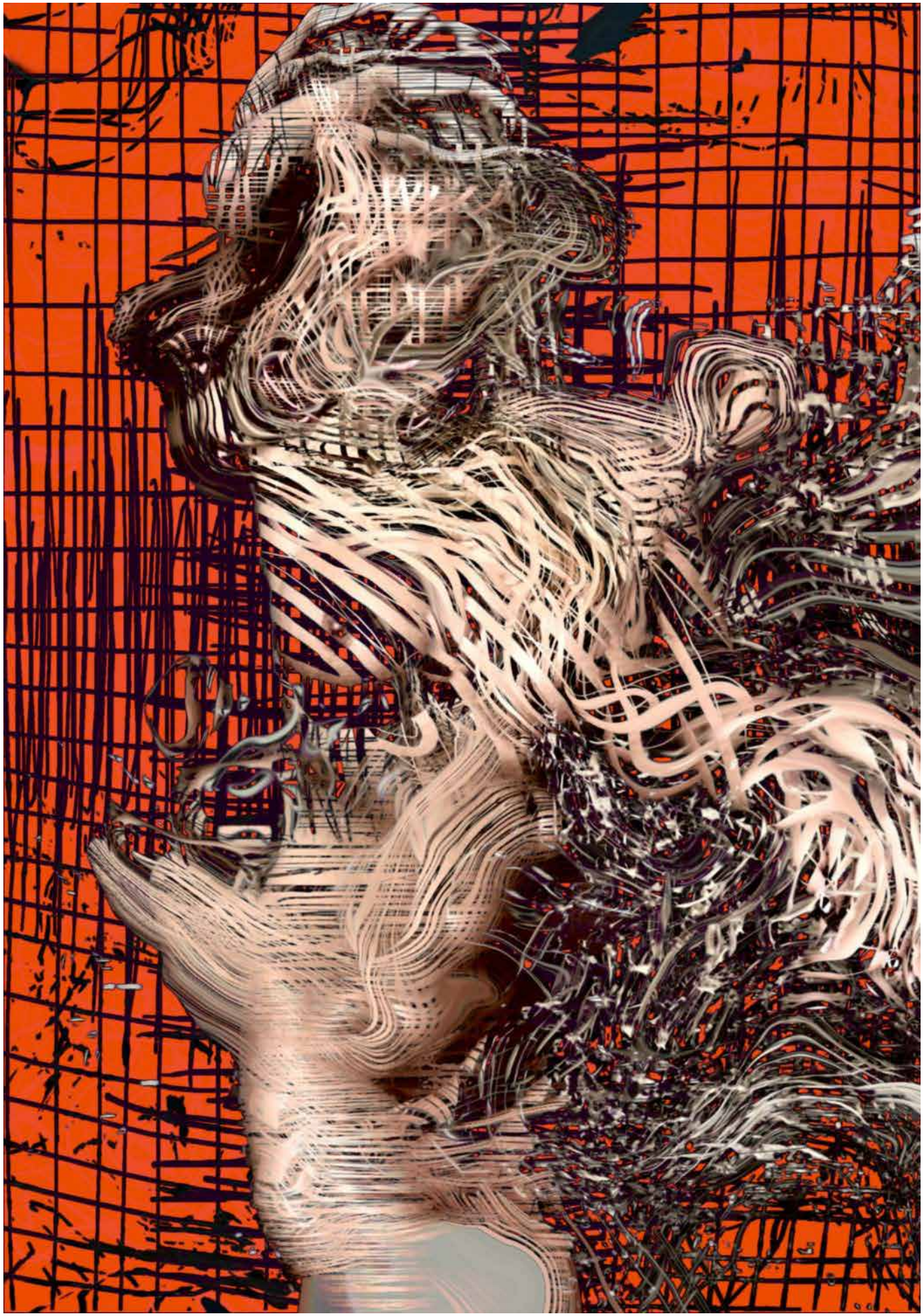


girl20blue, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

hairy456, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

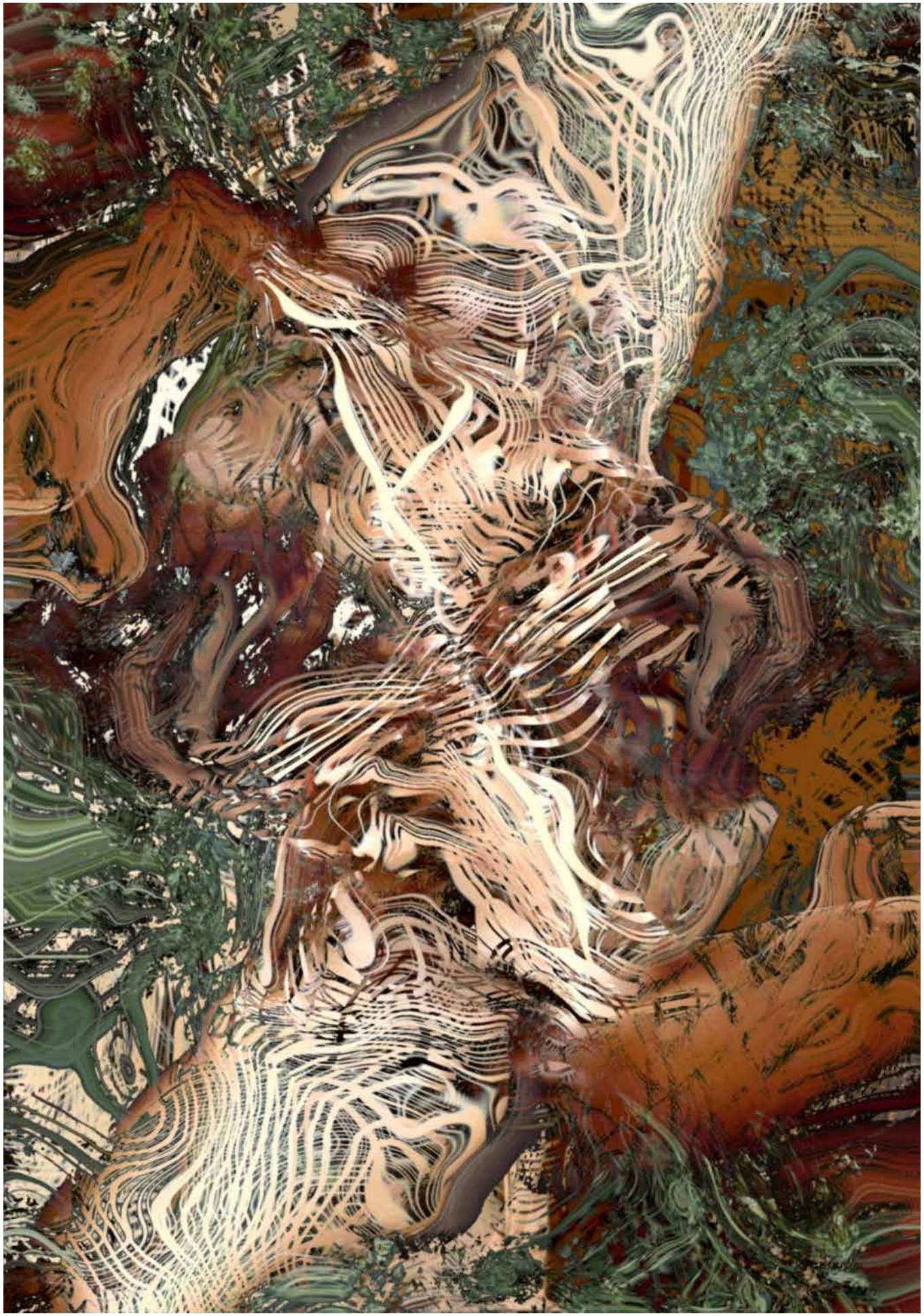


purple, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

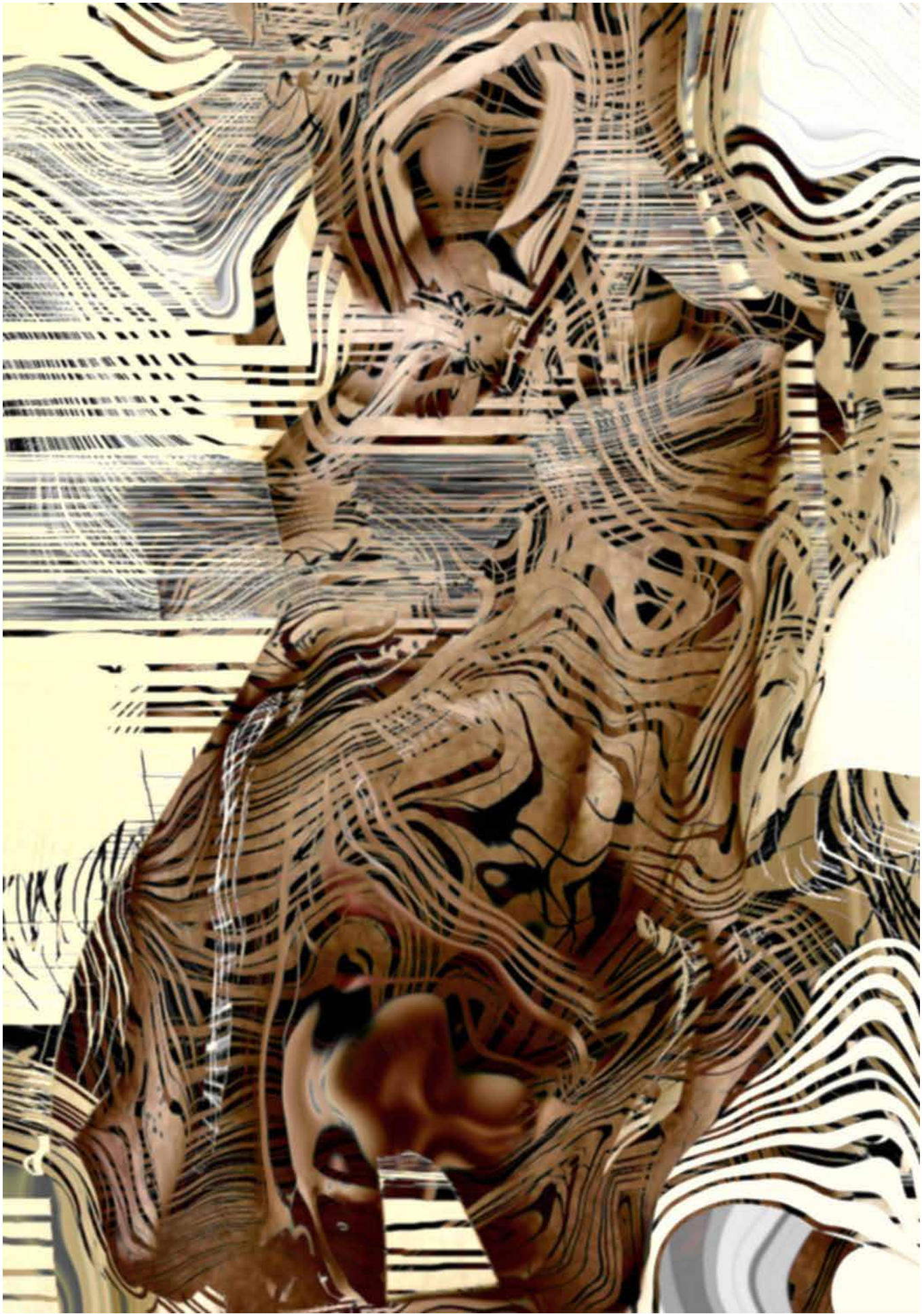


rock lake, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70

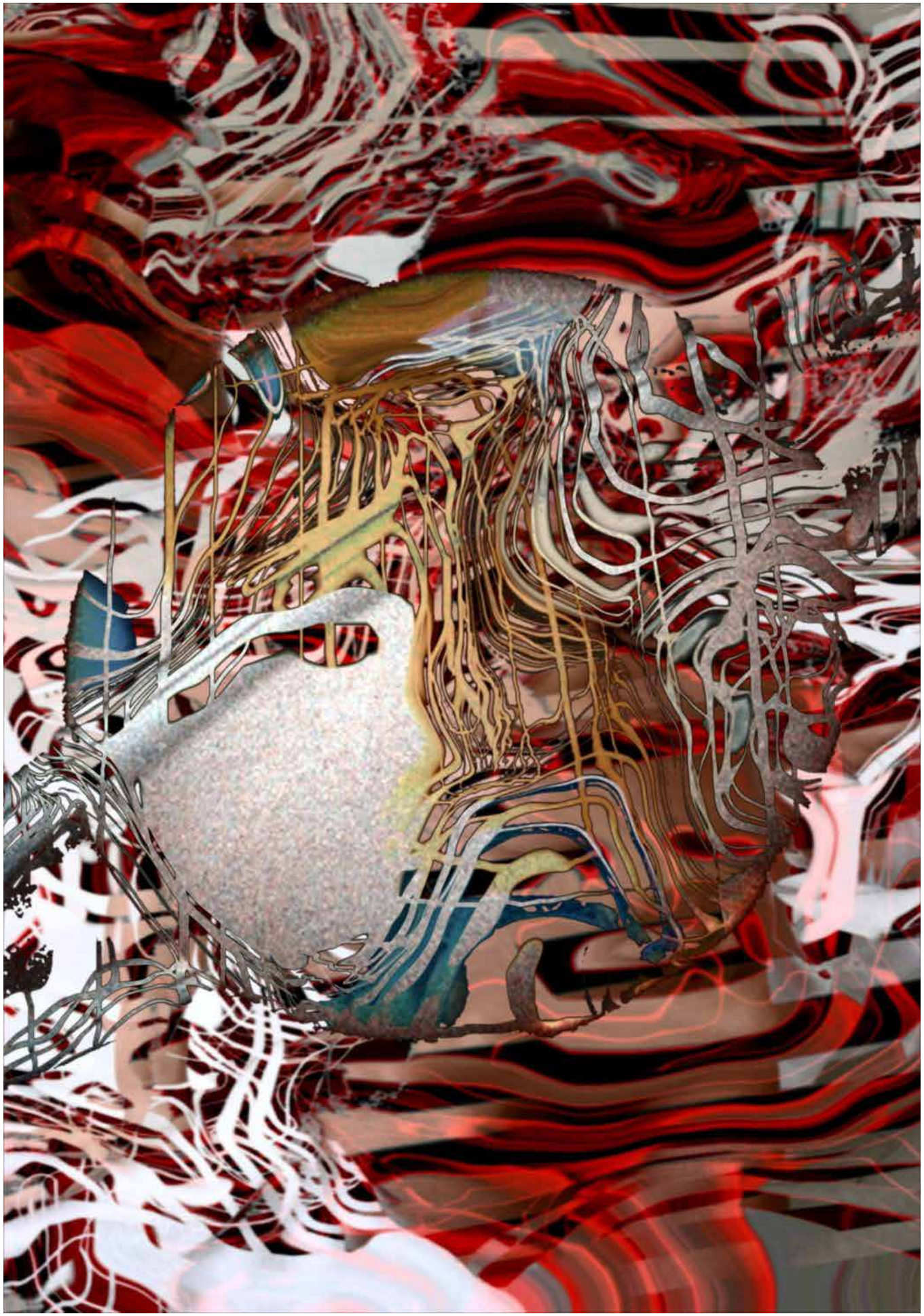
room6bis, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



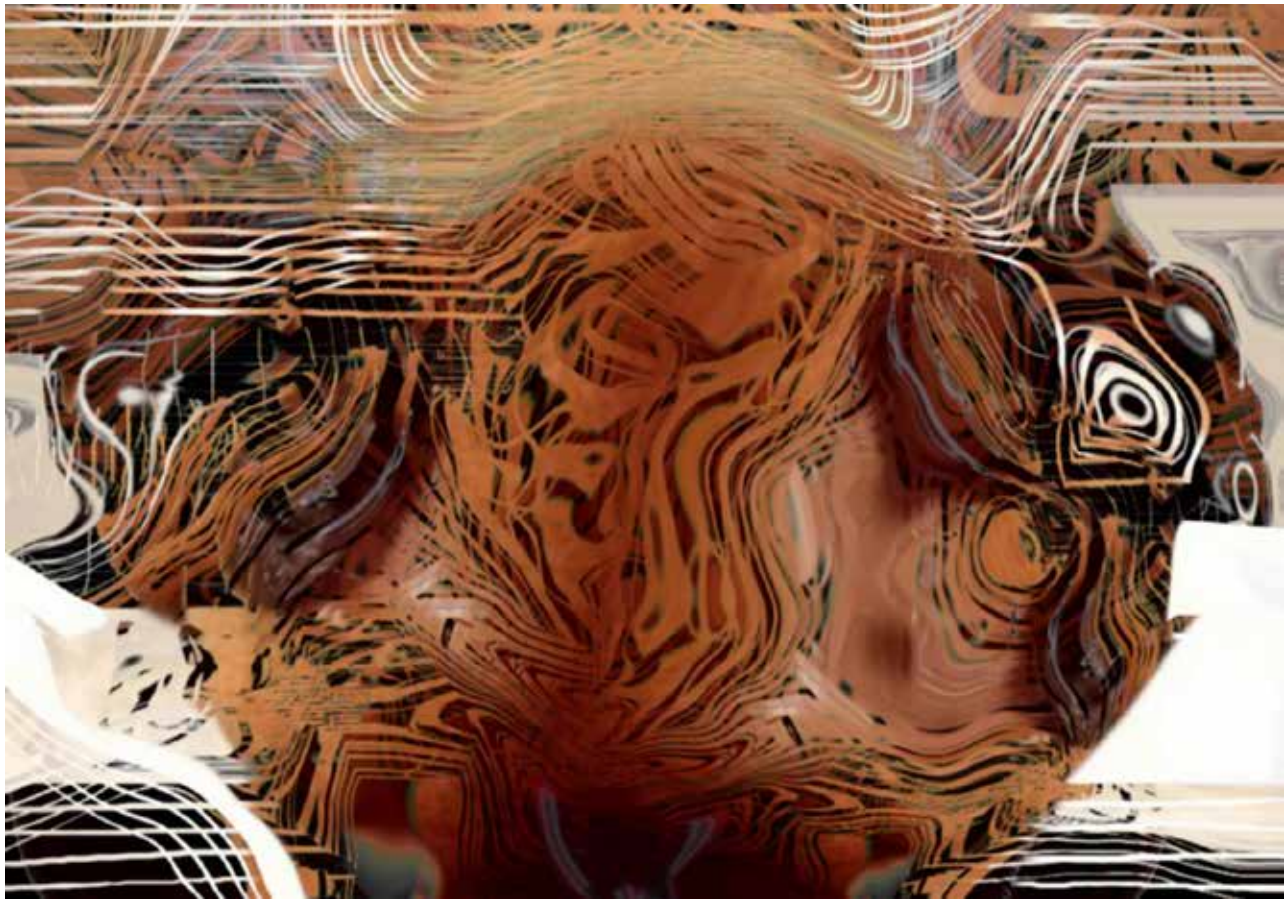
sbret2227-3, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



sweet-girl, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



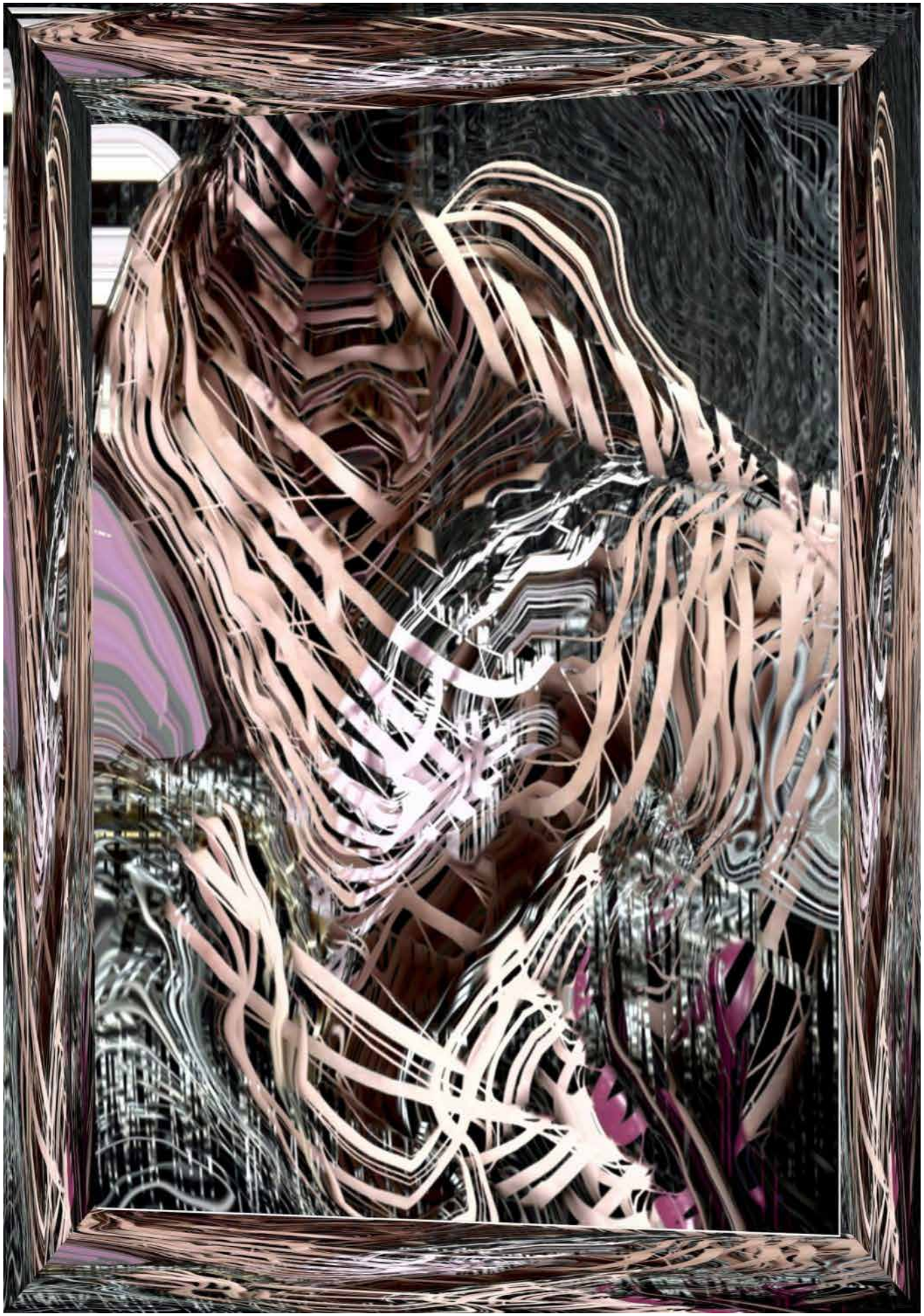
throo34, 2014, stampa su carta lucida 100 x 70



art619hh 2014 stampa su carta lucida 100 x 70

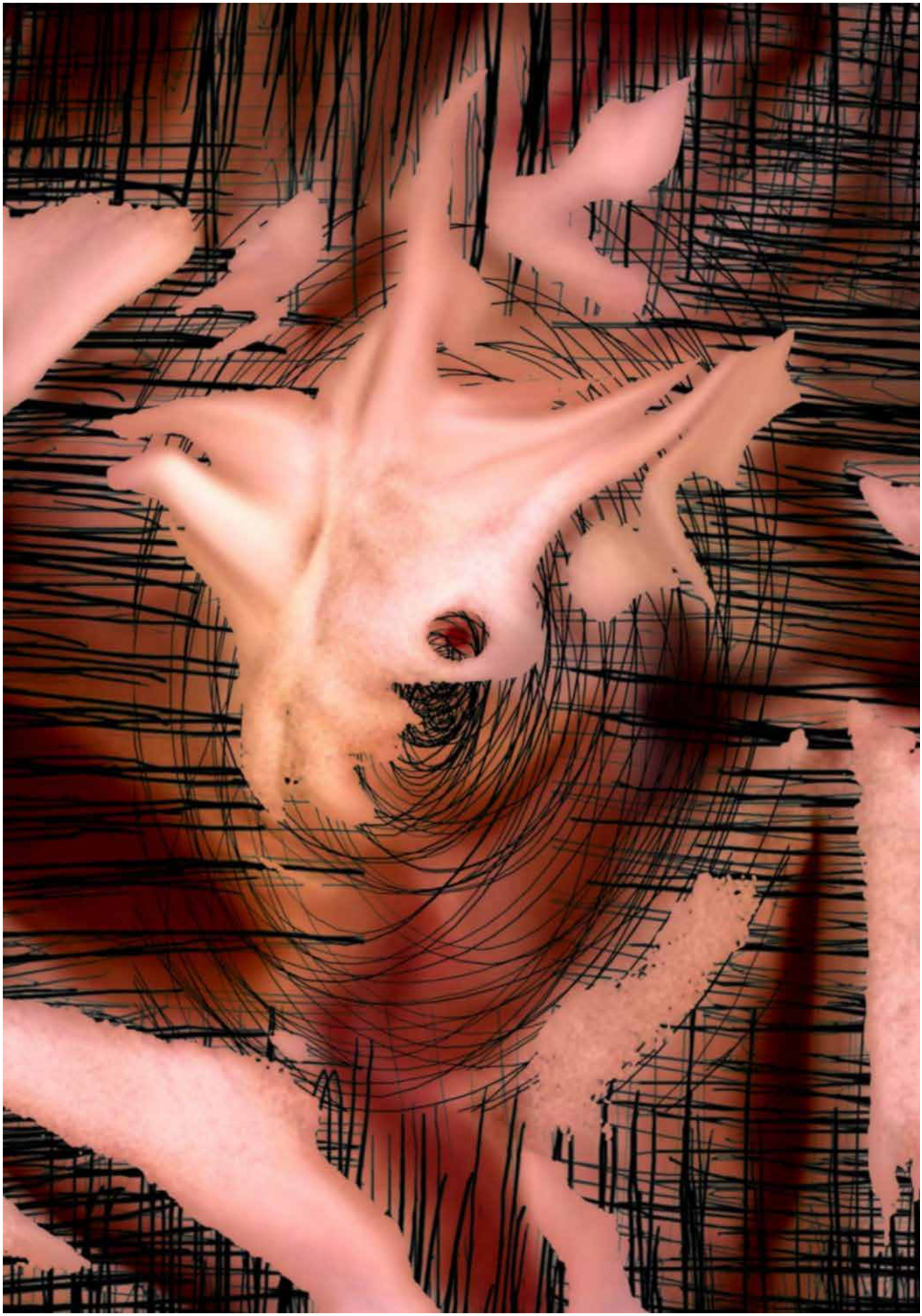
spartito, 2013, stampa su carte china e matite colorate 100 x 70

013hhh, 2013, stampa su carta e matite colorate 100 x 70

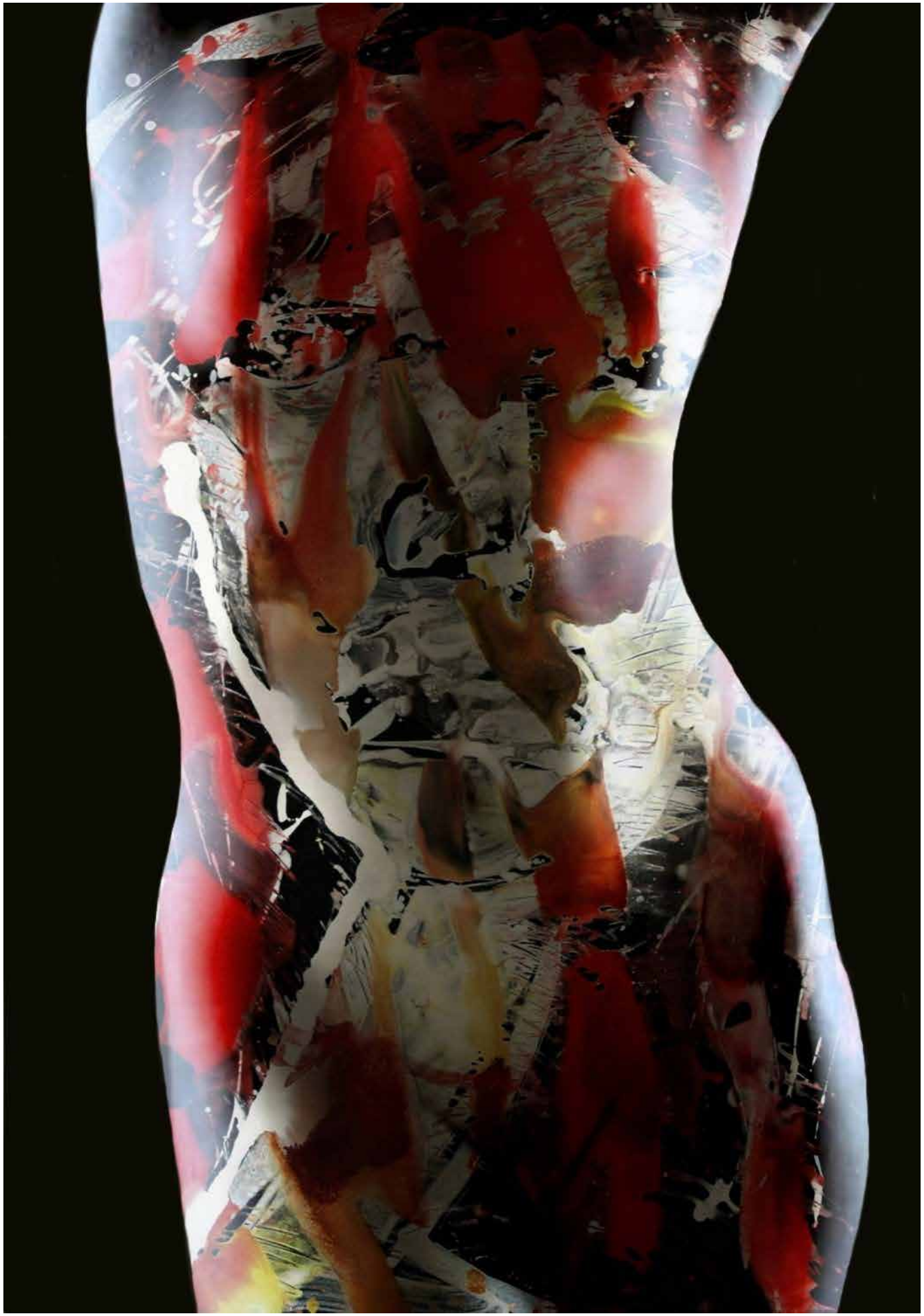


316BSW, 2013, stampa su carta e matite colorate 100 x 70

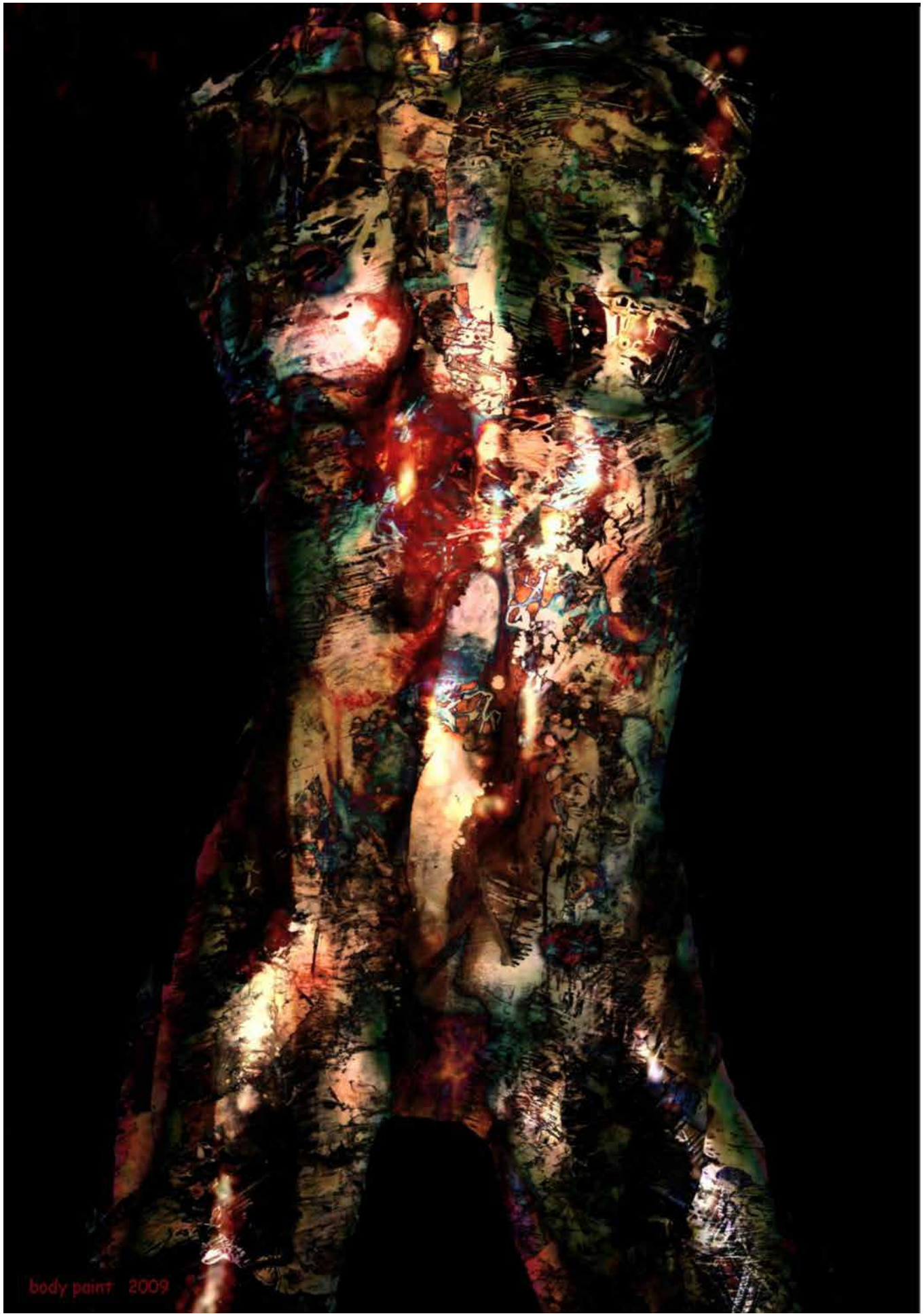
kjoog56, 2013, stampa su carta china e matite colorate 100 x 70



wkfs5po150, 2013, stampa su carta china e matite colorate 100 x 70



nudo, 2010, stampa su tela 100 x 70

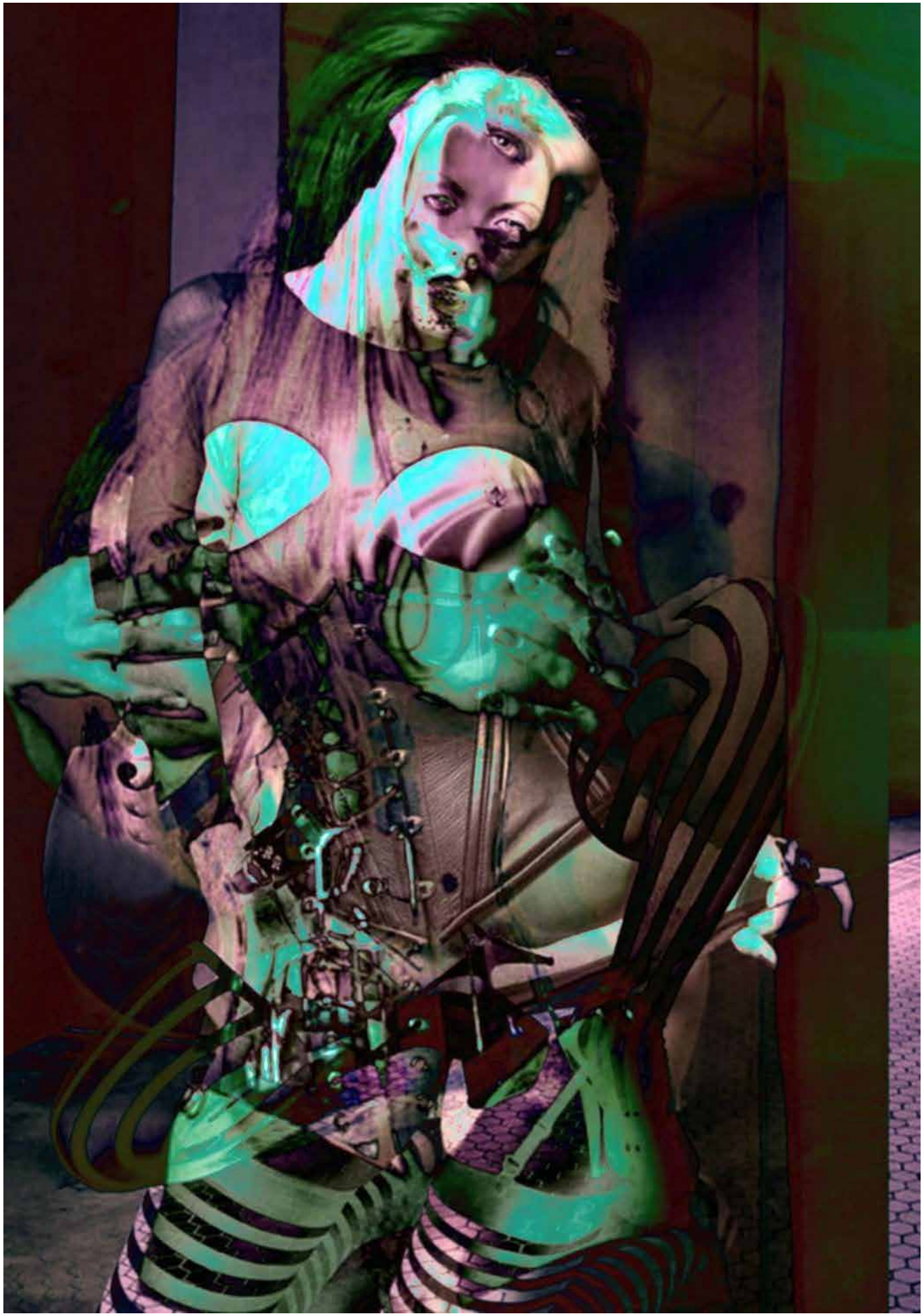


body paint, 2009, stampa su carta lucida china 100 x 70

A6aa34ervfv, 2007, stampa su tela 100 x 70

der123wshj, 2007, stampa su tela 100 x 70

fors9987sd, 2007, stampa su tela 100 x 70



pic01o9h, 2007, stampa su tela 100 x 70

sdtyu022h, 2007, stampa su tela 100 x 70

Note biografiche

Formatosi come scultore, Dario Barsottelli (Barso) traspone l'interesse naturale per la tridimensionalità anche nelle opere pittoriche, grafiche e fotografiche. L'indagine sui corpi, lo studio anatomico sono strumentali alla visione di un'umanità di mutanti, di esseri metamorfici, che rappresentano in qualche modo, la cifra di lettura del nostro mondo attuale.

La tecnica elettronica si avvale di stratigrafie complesse, in cui l'immagine fotografica, digitale e grafica si intrecciano dando luogo a immagini-palinsesto, simbolo e sintomo della metamorfosi.

"*L'attività di Dario Barsottelli si basa sull'elaborazione di tecniche fotografiche di tipo elettronico e di computergrafica. Il punto di partenza è l'immagine FOTO-GRAFICA, ottenuta dalla luce, sulla quale si verificano, in seguito, una serie di interventi a carattere anche seriale, che intendono comunque recuperare sempre il valore CONCRETO dell'immagine stessa. Dal 2000 i temi della fotografia erotica, del paesaggio, sono tra i soggetti preferiti dall'artista. Il Corpo, nelle sue mille sfaccettate possibilità, offre un campo vastissimo di indagine (sotto questo aspetto la sua attività si lega alla conoscenza della modellazione e della scultura) tanto da subire metamorfosi che lo trasformano in paesaggio, in ibridazioni fantastiche, oniriche, talvolta palindrome.*"

Laura Mare

Ha compiuto studi di scultura e grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, dove si è diplomato in SCULTURA nel 1984. È docente di Discipline plastiche e Analisi della forma presso i licei artistici.

Dal 1992 si è dedicato alla grafica, con interventi fotografici, ed alla musica.

In particolare, fino agli ultimi anni, ha elaborato tecniche elettroniche di intervento su immagini di matrice fotografica, grafica e pittorica, interpretando l'utilizzo della computer-art come strumento vero e proprio per la genesi di forme complesse sempre collegate alla pittura alla scultura, alla fotografia.

Ha studiato sassofono jazz presso il C.A.M. di Firenze; con Bruce Gertz, Greg Badolato presso la Berkley Jazz School di Perugia, diretta da Giovanni Tommaso. Dal 1994 ha sviluppato un'attività che mira a realizzare una comunicazione multimediale, coinvolgendo musica ed attività figurative e performative in un unico nucleo espressivo; in particolare si dedica alla produzione di forme astratte nel campo della grafica computerizzata.

Nella sua ricerca prevale un marcato interesse per la sperimentazione nei campi delle arti figurative, dell'arte elettronica, della musica nei loro aspetti di reciproca interdipendenza.

Nel 1999 ha tenuto una lezione seminariale sul proprio lavoro nel campo della computergrafica al Museo Pecci di Prato.

Nel 2008 insegna Formatura e Tecnologia dei materiali presso l' Accademia di Belle Arti di BRERA, MILANO.

Nel luglio 2009 inaugura lo spazio espositivo StudioMir, con la collaborazione di Laura Mare.

MOSTRE:

1982. Scultura alla Versiliana, Pietrasanta, (Lu)

1982. 20 Jahre Partnershaft, Ingolstadt , Germania

1983 . “10 giorni giovani”, Palazzo Paolina, Viareggio

1984 . Expo-Arte, Bari

1985. Artisti in piazza, Seravezza

1986. ”Marmo Giovanile Internazionale”, Viareggio

1986. Personale al Centro di Documentazione Arte contemporanea, Pietrasanta

1991. Pause d’entropia. Barsottelli, Cinelli, De Persis, Marani, Petrone, Tamilia, Zamponi, Zimecki, a cura di Laura Mare; Comune di Grosseto, Cassero Mediceo,13-30 aprile 1991,

1991. Mostra Collettiva- Busan, Corea del Sud,

1996. Partecipazione con performance, intervento sonoro e grafico al Simposio di Schrattenberg (Austria),

1998. Tra scrittura ed immagine. Segno, icona, linguaggi, Villa Gori, Stiava, Assessorato alla Cultura,Comune di Massarosa (LU), 26 sett.-10 ott. 1998, a cura di L. Mare

1998. Sofo Glu Glu(7000 tacchini), performance collettiva, intervento grafico performativo e sonoro, insieme a E. Miccini, A. Bove, et al. Pieve di Campi, Parma,. 14 novembre 1998

1999. Personale - Firenze, Danny Rock, Pub Restaurant. (Aprile- giugno) .

1999. Sofo Glu Glu- Collettiva , Gall.La Corte Arte Contemporanea, FIRENZE, 7 novembre.

2000-05. elaborazione di immagini fotografiche al computer, con tecniche varie.

2006. “Mai più violenza sulle Donne“ Rassegna d’arte sui “diritti negati”, 18/30 sett., a cura di Amnesty International Lucca, PALAZZO DUCALE, LUCCA

2006. Mostra Personale, Principe di Piemonte, org. Centro ANTARES, Viareggio, sett. 2006

2007. “D’APRES”Collettiva,“M x M Arte Contemporanea”, Pietrasanta, (Lucca) 3/17 dicem.

2007. CONTEMPORANEO VERSILIESE, coll.Palazzo Paolina, Viareggio, 28.07-31.08. a cura di M.Maffei, L. Mare, A. Serafini, organizzazione: Ass. Cult. BAU,

2007. Sul Contemporaneo Versiliese, Collettiva Studio M x M, Pietrasanta (20 ott.- 3 nov)

2007. “Infante”, a cura di Laura Mare. orgAmnesty International - Lucca, Centro Agorà, Chiostro S.M. dei Servi, LUCCA 15/29 Settembre

2008. LUOGHI DELL’ UTOPIA. Lo stato dell’arte in divenire, a cura dell’Ass.Cult.BAU, Villa Borbone, Viareggio, 28 luglio- 24 agosto;

2009. FOTO x 1000, collettiva fotografia, giugno 2009, ROMA

2009. Dario Barso, 10 pezzi facili, Mostra personale, Studio MIR, 27.06.09- 15.07.09, Bargecchia, Massarosa, (Lucca);

2009. KLANG! strumenti musicali d’artista, collettiva, organizzata dall’associazione culturale

BAU presso Villa Paolina, Viareggio (7-8-9 agosto 2009), (con performance);

2009. METAMORFOSI DELL'EROS, Collettiva al "M x M Arte Contemporanea",Pietrasanta (LUCCA) 9/19 Agosto

2009. PRO_PONENDO (Nuove proposte per l'arte contemporanea) FIERA 20/24 agosto PALASPORT FORTE DEI MARMI LUCCA

2009. STEP 09- Music Performance e Art Gallery MILANO 9/10/11 ottobre

2009. Alimenti- Elementi d'arte, 16 ott/ 12 nov., Maffei Arte Contemporanea Viareggio

2009. The wall-1989-2009 un grande dono per l'umanità .collettiva, STRESA 12.12 -6.1

2009. VISIONI- PERSONALE –art cafè le BICICLETTE 17 dicembre-14 genn., MILANO

2009. HARDISK 400- Installazione , Studio MIR 20 dic-20 gen.Bargecchia Massarosa Lucca

2010. BAF –Bergamo Arte Fiera.15/16/17/18 gen.Mostra mercato di arte moderna e cont.

2010. "METAMORFOSI"-Personale Palazzo mediceo SERAVEZZA , nell'ambito di Seravezza Fotografia 5-14 Marzo

2011. IN CONTEMPORANEA – Nove artisti dalla Versilia-1980-2010- a cura di Antonella Serafini - PIETRASANTA – Chiesa e chiostro di Sant'Agostino

2013. DAL 18 Maggio al 16 GIUGNO. Berlin DIVERSITY ART GALLERY , DIVERSITY ART MEDIA DAM UG. Jennifer Gregorian. Leinestraße 14 BERLINO

2013. ContemporaneaMENTE I x Giornata del Contemporaneo rassegna d'arte contemporanea a cura di Mario Napoli aperta fino al 19 ottobre 2013Genova, SATURA art gallery

2013. NEW CODE- Nuovi codici d'arte visiva-FERRARA Castello Estense.25-27 Ottobre

2014. International art e x ibition,MODENA- Via Degli Imprenditori-25 Gennaio

2014. International art e x ibition, MODENA-Palazzo Comunale-Cantine degli Scolopi-23 Giugno 4 Luglio a cura di Daniele Gozzi

2014. 7 BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI FERRARA-Complesso Monumentale di S.Paolo, Chiostro grande-Piazzetta schiatti-Ferrara 21-29 Giugno

Attività performative

- "Elaborazioni",intervento musicale, Simposio di Schrattenberg, Austria , 8, 10 aprile 1996;
- "Menudo", musik, Galerie Eboran, Salzburg (Salisburgo), 12 aprile 1996 (con Martin.Wallner);
- Performance musicale presso Chiesa di S. Pancrazio, Firenze, maggio 1996;
- "Atti unici" performance musicale, Teatro dell'Olivo, Camaiore (Lu),12 ottobre 1996 (in occasione della mostra"Atti Unici")
- 'Performance', di Massimo Pellegrinetti / Dario Barsottelli e Carlo Palagi: intervento sonoro, Locale "Baraonda", Marina di Pietrasanta, (Lu), 31 ottobre 1996

• Performance musicale per inaugurazione della mostra di G.L.Cupisti e V. Dell' Orfanello, Lido di Camaiore,(Lu), luglio 1998

• Intervento musicale performativo al sa x su letture di poesia visiva di Eugenio Miccini, inaugurazione della mostra: Tra scrittura ed immagine, a cura di Laura Mare; Massarosa, Lucca, 1998

• "Sofo glu glu" 7000 tacchini, performance (poesia visiva, sonora, sa x ofonie, declamazioni etc), con gli artisti Paolo Albani, Eugenio Miccini, Arrigo Lora Totino, Antonio Bove, Vittore Baroni, M.Gamna, D. Poletti, P. Politi, Pieve di Campi (Parma), 14 novembre 1998

• 12 marzo 1999, presso il Centro per l'Arte Contemporanea"Luigi Pecci" di Prato, all'interno del ciclo "Incontri : critici e artisti" a cura di Paola Ballerini, Dario Barsottelli ha tenuto una lezione seminariale sulle sue ricerche inerenti le tecniche digitali e sulla computergrafica.

Opere di Dario Barso sono in collezioni private e musei in Italia e Svizzera.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Gian Maria Lepscky: il gusto del grottesco
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Pero Racchi: natura e artificio
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore

via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com